

IL LIBRO

Beatrice Monroy  
rilegge l'eroina  
di Virgilio  
ai giorni nostri

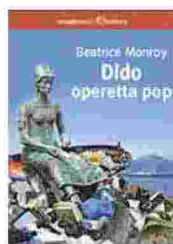
IL ROMANZO

## Il viaggio di Didone sorella mediterranea

SALVATORE FALZONE

È davvero fuori dagli schemi l'ultimo romanzo di Beatrice Monroy, drammaturga e narratrice palermitana (l'anno scorso candidata allo Strega con "Oltre il vasto oceano"). Pubblicato da Avagliano editore, s'intitola "Dido operetta pop" e si colloca a metà strada fra l'epico e il comico, la leggenda e la realtà, il mito e la contemporaneità.

Elissa è il nome della protagonista: novella Didone, personaggio commovente e svaporato, che vive, brama e soffre in quello spazio complicato e misterioso che è il Mediterraneo. Il viaggio che intraprende dopo la morte del marito, spinta dalla dinamica sorella, è un classicissimo cammino verso l'ignoto. Ignara della sorte che l'attende, si mette in mare per vivere in un mondo migliore. Così Elissa diventa Didone, l'errante, ma anche la Regina che fonderà una nuova città per il suo popolo, Cartagine. Naturalmente non mancano avventure casuali e rocambolesche che, una dopo l'altra, le permetteranno di entrare nel mito e di superare la realtà, trasfigurandola, senza però cancellarla.



**DIDO OPERETTA POP**  
Beatrice Monroy  
Avagliano Editore  
pagine 262  
euro 15

Il romanzo (che ha tra gli altri l'inconsueto pregio di raccontare il Mediterraneo dalla parte delle donne) è infatti anche un'indagine sul senso di essere donna oggi nell'Europa del Sud.

Un'indagine condotta senza retorica di cui l'autrice stessa, in una nota al lettore, rivela il concepimento: «Didone - scrive - si piazza dentro di me e pretende di essere ascoltata, vuole che una donna prenda le sue difese e che cerchi una via d'uscita alla sua tragica storia d'amore». La fantasia è un'altra cifra del racconto. Ma lo sguardo creativo della scrittrice porta i segni della realtà: quella della Palermo degli anni Ottanta e Novanta insanguinata da una vera e propria guerra civile. «Didone, la libanese, nasce anche lei - continua Monroy - in una terra sconquassata dalla guerra e dalla violenza. Questo me la rende amica e sorella. Inoltre la fuga, senza voltarsi indietro, dal Libano fino alla Tunisia, e soprattutto essere donna nel grande lago chiuso del Mediterraneo, fanno di Didone la capostipite di tutte noi cresciute a sud. In qualsiasi storia di donna io ritrovo sempre lei».

Anche la disperazione, a un certo punto, fa il suo ingresso nella storia. Sedotta da Enea - che le ha fatto la corte a furia di messaggini - e poi abbandonata, Didone si sente perduta: il suo innamorato ha preparato in gran segreto le sue vele ed è sparito senza dirle addio. Ed è subito tragedia (seguita da una brusca piroetta).

